

EX-OPG JE SO' PAZZO CASA DEL POPOLO – CASA DEL POPOLO

DICHIARAZIONE D'USO

Premessa:

La comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, stranieri e autoctoni, su cui si fonda il processo di sperimentazione politica, comunitaria e culturale in atto presso *L'Ex Opg "Je So Pazzo" – Casa del Popolo*

si riconosce nella difesa delle libertà e nei valori democratici nati dalla lotta di liberazione contro il nazifascismo, valori che trovano piena affermazione nella Costituzione repubblicana e fonda le sue radici nella storia del mutualismo e del solidarismo italiano.

Si richiama, inoltre, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a tutte le Convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti; opera in contesto locale, e non solo, per l'affermazione degli stessi.

Promuove, sostiene e tutela l'autorganizzazione delle persone in quanto pratica fondamentale di democrazia e concreta risposta ai bisogni delle comunità.

Sostiene l'idea di un sistema democratico che sappia valorizzare la partecipazione dei cittadini e delle cittadine, il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione, il ruolo dell'associazionismo e del Terzo settore.

Esprime in pieno la propria autonoma soggettività politica interloquendo direttamente, in forza del suo agire sociale, con tutti gli altri soggetti della società.

E' impegnata affinché la libertà di associazione, la prima libertà costitutiva di un sistema democratico, sia salvaguardata e garantita ovunque.

Opera per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non persegue fini di lucro

Nello specifico persegue le seguenti finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale:

- a) la promozione del benessere delle persone e il riconoscimento del diritto alla felicità;
- b) la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale;
- c) il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso universale alla conoscenza, al sapere, all'educazione, alla cultura, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, la promozione dell'inclusione digitale;
- d) la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
- e) la promozione di un approccio di genere nella società, la piena valorizzazione delle potenzialità delle donne, delle loro esigenze e del loro ruolo come elemento fondante una società giusta e migliore per tutti, la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza;
- f) l'educazione alla responsabilità civile ed alla cittadinanza, la promozione della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti a livello nazionale, dell'Unione Europea e internazionale;
- g) la promozione e l'ampliamento dei luoghi, delle occasioni e delle attività ludiche, di socialità, sportive, fisiche e motorie, con finalità formative, didattiche, ricreative, religiose ed interreligiose e culturali,

finalizzate alla crescita individuale e collettiva e alla promozione di stili di vita attivi incentrati sul movimento e a migliorare la qualità della vita dei/delle soci/e e di tutti/e i/le cittadini/e.

h) l'affermazione della cultura della legalità costituzionale sostanziale e non meramente formale, la lotta alle mafie, a tutte le criminalità organizzate, alla corruzione e agli abusi di potere, anche attraverso l'uso sociale dei beni confiscati;

i) l'affermazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;

j) l'impegno per un movimento di cittadinanza mondiale, la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità, anche a livello internazionale; la costruzione di relazioni e reti a livello europeo e mondiale per l'affermazione della giustizia sociale e la globalizzazione dei diritti umani;

k) la promozione di attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale; sono comprese in questo punto anche le attività di informazione, formazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai/alle docenti e agli/alle studenti/esse di ogni ordine e grado

l) la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione e messa a disposizione di luoghi e spazi che possano favorire l'autorganizzazione dei/delle cittadini/e, come parte integrante del diritto di associazione;

m) la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, ai sensi della L. 220/2016, attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche;

n) la promozione del protagonismo delle nuove generazioni e dell'associazionismo giovanile;

o) la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di espressione della propria identità in costruzione.

p) la promozione e la tutela dei diritti delle persone anziane, di percorsi finalizzati a sostenere l'invecchiamento attivo e la piena partecipazione delle persone anziane alla vita familiare, sociale, economica, lavorativa, salvaguardando percorsi di dignità e autonomia e contrastando ogni forma di emarginazione e di esclusione sociale; la tutela delle fragilità ed il sostegno alle relazioni intergenerazionali;

q) la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose e di genere, della tutela delle diversità linguistiche, nonché della libertà di orientamento sessuale e dell'antiproibizionismo;

r) la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa e l'autonomia decisionale dello Stato nei confronti di ogni condizionamento ideologico, morale o religioso che ne potrebbe compromettere o limitare l'azione;

s) la promozione dei diritti e lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta contro ogni forma di disagio, esclusione, emarginazione, discriminazione, razzismo, xenofobia, omotransfobia, sessismo, intolleranza, violenza e censura;

t) la promozione di una società aperta e multiculturale, dove diversità e interculturalità siano una risorsa. La promozione del protagonismo e dell'autorganizzazione dei/delle migranti e delle minoranze;

u) il ripudio della guerra e l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista e della ricerca della soluzione nonviolenta dei conflitti, l'azione politica per il disarmo, la riconversione industriale bellica e la riduzione delle spese militari;

- v) la promozione e la pratica delle forme di servizio civile universale e regionale e di impiego nei progetti all'estero previste dalla legislazione nazionale, dalle legislazioni regionali e da quella europea;
- w) la difesa e l'innovazione dello Stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale, dell'educazione al consumo critico, la valorizzazione della pratica della filiera corta;
- x) la promozione di politiche di difesa, di sostegno e valorizzazione delle persone con disabilità;
- y) la tutela e la promozione dei diritti delle persone in esecuzione penale e la promozione del loro reinserimento sociale;
- z) l'impegno a favore della realizzazione di una società ecosostenibile, che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente, dell'ecosistema, dell'economia circolare e della giustizia climatica, l'architrave di una società e di un'economia sostenibile; la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale;
- dd) la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione, ad ogni forma di sfruttamento, al caporalato e al traffico degli esseri umani, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza ai/alle lavoratori/trici e alla genitorialità, in particolare ai/alle giovani, alle donne, agli/alle immigrati/e, ai/alle precari/e e ai/alle pensionati/e, in armonia con le iniziative di accoglienza, assistenza, orientamento e sostegno già vive e operanti sul territorio; la promozione della cultura della salute e della sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita;
- ee) la promozione di servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;
- ff) la promozione della più ampia partecipazione delle organizzazioni aderenti alla programmazione territoriale delle politiche sociali;
- gg) favorire il corretto mantenimento del benessere psico- fisico nella sua totalità.

Considerato che

- un bene appartiene alla categoria di "Bene Comune" se esprime utilità funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali, nonché al libero sviluppo della persona ed è informato al principio della salvaguardia intergenerazionale di tali utilità;

-un bene per essere attratto alla categoria dei beni comuni deve essere caratterizzato da una forma di governo che sia ispirata ed attui forme d'uso e di partecipazione diretta delle comunità di riferimento alla cura e alla gestione del bene;

-la titolarità di un simile bene, indipendentemente dal titolo di proprietà, deve considerarsi "diffusa", cioè appartenente all'intera collettività;

-l'intera disciplina della proprietà nella Costituzione italiana è vincolata alla nozione di "utilità sociale";

-il Consiglio comunale della città di Napoli con delibera n. 24 del 22 settembre 2011, ha introdotto nello *Statuto del Comune* la categoria giuridica di "Bene Comune" all'interno delle "Finalità e valori fondamentali" dello Statuto medesimo;

-l'immobile denominato "Ex-Opg Je So' Pazzo – Bene Comune", in base alla Delibera di Giunta Comunale n. 258, del 24 aprile 2014, e alla Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 9 marzo 2015, si configura come un Bene Comune al fine di sperimentare e garantire l'ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e del conseguente utilizzo e amministrazione diretta degli spazi da parte della comunità.

Gli “usi civici” sono la più antica forma di uso collettivo di beni destinati al godimento e all’uso pubblico e che è lecito considerarli come una «espressione di comodo» con la quale poter indicare istituti e discipline varie presenti sull’intero territorio nazionale e non solo in area agricola (sent. Cort. Cost. n. 142/1972); in particolare «vi è una stretta connessione fra l’interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale» (sent. Cort. Cost. n. 345/1997);

–tale forma d’uso collettivo regolamentato di un bene garantisce la fruibilità, l’inclusività, l’imparzialità, l’accessibilità, l’autodeterminazione e l’autogoverno delle comunità di abitanti; Sono da intendersi come “**abitanti**” tutti coloro che partecipano alla vita, alla cura e alla gestione dell' *Ex Opg “Je So Pazzo” – Casa del Popolo* e che pertanto godono dei pieni diritti di partecipazione ai processi decisionali previsti dalla presente dichiarazione;

–tale forma di uso collettivo dell’immobile in questione è regolamentato da una “Dichiarazione”;

–tale forma di sperimentazione dà luogo ad uno “speciale” regime pubblicistico, che nel caso di specie, visto che l’immobile in questione rientra nel demanio comunale, si configura come una “demanialità rafforzata dal controllo popolare”, nel senso che il bene pubblico in questione, in quanto bene comune, è amministrato direttamente dalla collettività, attraverso forme decisionali e di organizzazione fondate su modelli di democrazia partecipativa;

–tali modalità di uso e i criteri di accesso al bene non potranno essere subordinati alla disponibilità economica dei singoli, dovendo servire gli interessi di tutta la collettività e la sua conservazione per le generazioni future.

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Bene comune, dichiarazione, comunità

Premesso che la delibera del Consiglio comunale n. 24 del 22 settembre 2011 ha introdotto nello Statuto del Comune la categoria giuridica di “bene comune” all’interno delle “Finalità e valori fondamentali” dello Statuto medesimo, e che all’art. 3 stabilisce: «Il Comune di Napoli, anche al fine di tutelare le generazioni future, garantisce il pieno riconoscimento dei beni comuni in quanto funzionali all’esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico»;

considerato che la struttura EX OSPEDALE PSICHIATRICO GIUDIZIARIO, detto “EX-OPG JE SO' PAZZO - CASA DEL POPOLO”, situata in via Matteo Renato Imbriani 218, con la Delibera di Giunta n. 446 del 1 giugno 2016 è stata riconosciuta tra gli immobili/parti di essi considerati quali *Beni comuni emergenti e percepiti dalla cittadinanza quale ambienti di sviluppo civico* e di cultura, la comunità di riferimento, così individuata, si impegna a favorire la creazione di un “Bene Comune” che ponga gli spazi e le risorse del Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo al servizio di tutti gli abitanti, con particolare attenzione anche verso le persone appartenenti a gruppi sociali svantaggiati ed emarginati e riferendosi anche alla delibera n. 400 del 24 maggio 2012, in cui si riconosceva un percorso per sperimentare “una forma democratica di gestione del bene comune monumentale, denominato Ex Asilo Filangieri, in coerenza con una lettura costituzionalmente orientata dagli artt. 42 e 43 della Costituzione, al fine di agevolare la formazione di una prassi costitutiva di “uso civico” del bene comune, da parte della comunità delle lavoratrici e dei lavoratori dell’immateriale” ed «è utilizzata per sperimentare e garantire l’ampliamento e lo svolgimento dei processi partecipativi, articolati attraverso una programmazione delle attività e dei conseguenti utilizzo e gestione degli spazi»

si dichiara che:

la proprietà dello stabile è del Comune di Napoli, che nella piena disponibilità dell’immobile, qualificandolo come “bene comune”, ne prevede l’utilizzazione come luogo adibito alla creazione, condivisione,

interdipendenza e fruizione di progetti politici, culturali, artistici, sportivi e sociali, in cui si esercitano e sperimentano forme di democrazia che determinano le condizioni d'uso collettivo dello spazio, nella consapevolezza che “vi è una stretta connessione fra l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale” (sent. Cort. Cost. 345/1997).

La comunità si impegna a praticare forme decisionali condivise che assicurino una gestione includente e la libera espressione politica, culturale, artistica, sportiva e sociale, in opposizione a logiche fasciste, razziste, omo-lesbo-transfobiche, sessiste, privatistiche, speculative e clientelari.

A tal fine la comunità adotta la presente “Dichiarazione” quale strumento di autogoverno.

La “**Premessa**” è parte integrante della dichiarazione stessa.

Art. 2 - Usi civici e collettivi urbani

La presente dichiarazione, ispirandosi a un'interpretazione estensiva degli usi civici, regola l'utilizzo degli spazi dell'Ex-Opg Je So' Pazzo - Casa Del Popolo e degli strumenti ivi contenuti, garantendo la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità e l'autogoverno, al fine di assicurare la conservazione del bene per le future generazioni e il diritto d'uso collettivo da parte della comunità di riferimento. Determina, inoltre, la struttura organizzativa e le funzioni dei vari organi di autogoverno per consentire una gestione sperimentale del bene ispirata ai modelli più avanzati della partecipazione e aperta alla dinamica del processo di autogoverno.

Al fine di rendere effettiva tale pratica di gestione l'Amministrazione considera i diritti connessi di uso dell'immobile non solo nel significato di mero “accesso”, ma in quello più ampio di piena disponibilità da parte della comunità di riferimento, nel senso di includervi oltre al diritto d'uso anche i diritti di amministrazione diretta del bene stesso. La programmazione delle attività, la proposta di scrittura, modificazioni e verifica e della Dichiarazione d'uso civico e ogni altra decisione che attiene i poteri di gestione sono competenza degli “organi di autogoverno” previsti dalla dichiarazione, all'interno dei quali avviene il processo partecipativo deliberativo (a titolo esemplificativo: qualunque attività o iniziativa attraverso gli spazi, la strutturazione logistica dei luoghi, le adesioni a progetti predisposti da enti pubblici e soggetti privati, l'autorizzazione alla partecipazione a bandi, lavori straordinari o ospitalità di eventi, etc)All'interno dell'immobile l'Amministrazione fissa in accordo con l'assemblea degli abitanti la sede di un presidio amministrativo, per contribuire all'accessibilità dell'immobile, al buon andamento delle attività svolte dalla Comunità, nel rispetto della sua autonomia e dei principi per il governo e la gestione diretta dei beni comuni della Città sanciti dal lungo processo deliberativo iniziato nel 2011 con la modifica dello Statuto del Comune di Napoli.

CAPO II – DIRITTI E DOVERI DI PARTECIPAZIONE

Art. 3 - Modalità di partecipazione

La partecipazione alla vita dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo è libera. L'accesso e l'utilizzazione dei locali della *Casa del Popolo* è libero per tutte le persone che intendano goderne per attività sociali, culturali e del tempo libero, senza discriminazione in base a distinzioni di etnia, genere, età, religione, nazionalità o origine sociale nel rispetto dei valori dell'antirazzismo, antisessismo e antifascismo. Tutti hanno possibilità di portare il proprio contributo, secondo disponibilità e capacità, alle attività della *Casa del Popolo*.

Chi è interessato a svolgere attività negli spazi della *Casa del Popolo* presenta la proposta al **Comitato di Gestione** e all'**Assemblea della Comunità**, che si riunisce almeno una volta a settimana nei locali dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo, secondo gli appuntamenti e le modalità comunicate e disponibili sull'apposita pagina Facebook.

Art. 4 - Principi di responsabilità

Per garantire lo svolgimento e l'armonia delle attività all'interno dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo è obbligo per tutti i soggetti coinvolti, l'assunzione di un atteggiamento responsabile e rispettoso degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni presenti e future.

Le attività si dovranno svolgere rispettando lo stato dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con gli abitanti dell'area e del quartiere.

L'immobile deve essere utilizzato nei tempi e nelle modalità stabiliti dall'Assemblea di Gestione dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo; non può essere ceduto ad altri soggetti l'uso esclusivo, anche parziale, degli spazi. Chi partecipa a qualsiasi titolo alle attività dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo è responsabile della realizzazione e della buona riuscita delle attività proposte.

Attraverso gli organi di autogoverno la comunità predispone tutte le azioni di cura per mantenere il bene in buono stato di conservazione, e provvedere alla custodia civica dei luoghi e alla loro pulizia ordinaria.

Chi attraversa e utilizza lo spazio si impegna a non comprometterne la sicurezza e lo stato di conservazione. Inoltre, in assemblea la comunità predispone le modalità attraverso le quali chi fruisce dello spazio possa farlo con responsabilità che dipendano dall'attività ordinaria all'interno dello spazio e sollevando l'Amministrazione da oneri risarcitori per danni alla persona, alle cose o a terzi che dipendano dall'attività ordinaria all'interno dello spazio.

Art. 5 - Attività

All'interno dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo si sono formate pratiche d'uso e di autogoverno democratico che hanno attuato e incrementato l'uguaglianza e la funzione sociale della proprietà pubblica, agendo secondo principi di massima apertura, attraversabilità e accessibilità degli spazi e degli strumenti. Per questo le attività che si svolgono all'interno della struttura sono da ritenersi elementi essenziali dell'esperienza dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo, non affidato a un singolo soggetto - individuale o collettivo - ma lasciato all'uso, alla cura e alla gestione aperta e trasparente della comunità.

Le attività presso dell' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo riguardano progetti culturali, artistici, scientifici, sociali, politici, mutualistici, solidali elaborati dalla comunità di riferimento o proposti a quest'ultima, e condivisi dagli 'abitanti' della struttura.

Presso l' Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo sono già attive e partecipate dalla comunità attività come Sportello per l'acquisizione della "residenza" per senza tetto e richiedenti asilo, Sportello per la difesa dei diritti sul lavoro e la previdenza sociale, Sportello di supporto e orientamento per la richiesta di protezione internazionale, ricongiungimenti familiari, rinnovi del permesso di soggiorno, Laboratori culturali dal teatro alla musica, dall'arte alla lettura e all'approfondimento, Sportello di orientamento e assistenza sociosanitaria, palestra popolare con corsi di yoga, arti marziali, fitness, raccolta e distribuzione alimentare, raccolta e distribuzione di indumenti, aula studio e biblioteca popolare.

Le attività sono svolte nel rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie e di sicurezza.

Art. 6 - Organi di Autogoverno

La dichiarazione intende garantire lo sviluppo e la razionalizzazione di pratiche decisionali condivise che assicurino l'obiettivo di una partecipazione effettiva alle scelte riguardanti l'utilizzo degli spazi del *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*. A tale scopo, le pratiche di gestione della comunità di riferimento si articoleranno nei seguenti momenti:

1. Comitato di gestione
2. Assemblea della comunità dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*

Al termine delle riunioni, gli organi redigeranno il relativo *report*.

Art. 7 - Comitato di Gestione

Il Comitato di Gestione dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo* è nominato attraverso discussione durante l'assemblea della comunità della Casa del Popolo. I membri nominati restano in carica 6 mesi. La procedura per il rinnovo avviene in modo scaglionato e le funzioni del Comitato sono prorogate fino alle nuove nomine.

Il Comitato stabilisce forme e modalità della sua convocazione. Preferibilmente si riunisce ogni settimana o comunque almeno una volta al mese, con il compito di:

- aggiornare il calendario delle attività che viene reso pubblico attraverso pagina Facebook dedicata ovvero ogni altro strumento di comunicazione cartaceo o online deliberato dall'assemblea;
- curare e gestire i rapporti con le altre realtà sociali, associative e istituzionali, secondo gli indirizzi indicati dall'Assemblea della Comunità;
- dedicarsi alla gestione ordinaria delle attività svolte presso gli spazi dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*;
- coordinare l'utilizzo degli spazi disponibili tenendo conto, innanzitutto, delle attività preesistenti e delle richieste emerse nell'Assemblea della comunità, da ultimo, valutando le richieste di uso estemporaneo dei locali presentate seduta stante secondo i criteri indicati dall'Assemblea della comunità. Inoltre monitora e cura le attività presso l'*Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*;
- monitorare e relazionare sullo stato dei luoghi;
- controllare l'applicazione ed il rispetto della "Dichiarazione";
- convocare in assemblea plenaria la comunità dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*;
- relazionare alla comunità in merito a tutte le decisioni attuate.

La custodia delle chiavi della struttura è affidata dall'assemblea ad un Comitato ovvero ad altro soggetto giuridico inteso quale soggetto facilitatore dell'uso civico. Tale soggetto coordina la Logistica dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo* e provvede a coordinare la possibilità di accesso secondo quanto previsto dal calendario delle attività ed è strettamente responsabile solo di questa funzione assegnatagli. Non è considerato responsabile né della custodia dei beni all'interno della struttura, né di atti vandalici o di sabotaggio né del previo controllo di ogni autorizzazione eventualmente necessaria per lo svolgimento delle attività.

L'assemblea mantiene in ogni momento la possibilità di revocare la custodia delle chiavi e mutare il soggetto affidatario.

Le modalità di convocazione dovranno garantire la più ampia partecipazione attraverso tempi congrui e mezzi di comunicazione appropriati.

Inoltre il Comitato svolge la funzione di garante di ultima istanza:

1. nel caso di controversie riguardanti il rispetto, l'applicazione e l'interpretazione della "Dichiarazione";
2. nel caso di controversie nella comunità;
3. in merito all'ammissione e all'esclusione nella comunità, ed in merito alla parità di trattamento nella gestione;
4. al fine di garantire l'indefettibilità degli organi di autogoverno e l'organizzazione paritaria ed orizzontale, se si verifica una situazione di grave stallo del processo a causa di un uso strumentale o volontariamente scorretto dei diritti di partecipazione, proponendo una conciliazione; nei casi più gravi, può consentire a non tener conto del consenso di coloro che, coi loro comportamenti, abbiano leso la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità, l'autogoverno e la fiducia della comunità dell'*Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*.

Art. 8 - Assemblea della comunità dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*

L'assemblea della comunità dell' *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo* è composta dalla comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di giovani e anziani, abitanti, lavoratrici e lavoratori, precari e precarie, disoccupati e disoccupate, stranieri e autoctoni che la anima .

L'assemblea della comunità si riunisce preferibilmente una volta al mese o comunque almeno una volta ogni tre mesi. L'assemblea della comunità discute della:

- A. nomina all'inizio di ogni assemblea chi modera e chi redige il report;
- B. nomina e revoca dei membri del Comitato di Gestione
- C. definizione degli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi, sociali mutualistici e solidali della comunità, fermo restando i valori di antirazzismo, antisessismo e antifascismo;
- D. può costituire appositi "*gruppi di lavoro*" che supportino tecnicamente la realizzazione delle attività programmate, la comunicazione, la logistica e la cura dello spazio in relazione alle esigenze organizzative emergenti dal quotidiano svolgersi della vita della comunità;
- E. proposte per dotare lo spazio dei mezzi di produzione necessari per lo svolgimento delle attività attraverso l'acquisto, lo scambio, la costruzione o altra forma atta;
- F. promozione di raccolta fondi e iniziative di autofinanziamento, secondo le modalità ex art. 18;

G. discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa relativi all'autogoverno, alla gestione e alla programmazione;

H. ogni altra questione che non rientri nelle competenze del Comitato di Gestione.

CAPO IV – MODALITÀ DI DECISIONE E ATTIVITÀ

Art. 9 - Garanzie di accesso e fruizione collettiva

Principio inderogabile nella programmazione delle attività è l'**uso non esclusivo di alcuna parte dell'immobile**, in quanto la turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico urbano. In nessun caso una porzione dell'immobile potrà essere assegnata come sede operativa a qualsivoglia soggetto, neppure temporaneamente, salvo i casi di cui all'art. 14.

Nessun progetto, anche se finanziato con fondi pubblici, potrà essere svolto nello stabile di Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo senza l'approvazione del Comitato di Gestione, che rappresenta l'organo di garanzia dell'autonomia della comunità di riferimento dell'*Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*.

Sia i singoli sia i soggetti collettivi, di qualunque natura giuridica, possono proporre attività secondo le regole della presente dichiarazione, con l'esclusione delle iniziative di propaganda elettorale e affini, attività a scopo di lucro e, salvo diversa decisione dell'assemblea, per iniziative pur meritorie che non possono essere ricomprese negli ambiti politici, culturali, artistici, sportivi, sociali, mutualistici e solidali.

La calendarizzazione delle attività è sempre aperta a nuove proposte e garantisce che una parte degli spazi sia riservata al regolare lavoro della comunità per attività già presenti e consolidate. L'accettazione e discussione di nuove proposte da sottoporre al *Comitato di Gestione* si svolge nella prima parte delle assemblee dello stesso.

Art. 10 - Principi di cooperazione e cogestione

L'uso civico dell'Ex-Opg in quanto *Casa del Popolo*, si ispira ai principi di autogestione, autorganizzazione, cooperazione e mutualismo, e tende a rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva durante il processo di programmazione delle attività.

Art. 11 - Proposte

Chiunque intenda svolgere un'attività all'interno dell'*Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo*, sia esso un singolo o un gruppo di persone, deve discutere personalmente la propria proposta durante l'assemblea del Comitato di Gestione al fine di favorire il confronto e la cooperazione fra la comunità della *Casa del Popolo*.

Per quanto riguarda gli usi per cui è preposta la struttura, sono ammesse rappresentazioni artistico-culturali, assemblee e riunioni, oltre a eventuali altre proposte. Tutte le tipologie di eventi sopracitati non dovranno comportare modifiche permanenti alla struttura, né da un punto di vista di arredo né di impiantistica.

Nei soli casi motivati da un'impossibilità materiale di partecipazione per cause di lavoro, malattia o altro grave impedimento è ammessa la delega. Sull'ammissibilità alla discussione di tali proposte, decide, per consenso, il Comitato di Gestione.

Art. 12 - Formazione del consenso e decisione

In ossequio ai principi sopra enunciati e al fine di promuovere un'effettiva pratica di consapevolezza e autorganizzazione civica, le decisioni prese dagli organi previsti dalla dichiarazione vengono stabilite sulla base del consenso.

Il consenso è strumento per creare comunità, nel rispetto delle opinioni e delle sensibilità di tutti, non se ne può fare uso strumentale e irresponsabile per impedire lo svolgimento di ogni attività.

Art. 13 - Realizzazione delle attività

La comunità che vive e attraversa l'*Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo* si obbliga ad adottare nell'uso degli spazi, dei beni e delle attrezzature ivi contenute tutte le cautele necessarie per evitare danni di qualsiasi genere.

Eventuali danni alle strutture, agli arredi, attrezzature od altro, conseguenti all'utilizzo dei locali e spazi oggetto del presente Regolamento, verificati e quantificati dal Comitato di Gestione con apposita perizia di stima, dovranno essere risarciti.

Nella realizzazione delle attività e degli eventi è richiesto:

- A. la scrupolosa osservanza degli orari di utilizzo indicati dal Comitato di Gestione;
- B. il controllo e la salvaguardia dell'incolumità dei presenti e della conservazione degli spazi durante la propria iniziativa
- C. garantire la presenza, per tutta la durata dell'iniziativa, del/dei responsabile/i della organizzazione dell'iniziativa medesima;
- D. lasciare, al termine della manifestazione, *Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo* nelle stesse condizioni in cui è stata trovata, assicurandosi dello spegnimento delle apparecchiature elettriche e della chiusura di tutti gli ingressi e delle finestre, la pulizia dei servizi igienici e degli spazi utilizzati.

Art. 14 - Funzioni operative per l'uso civico urbano

L'assemblea di indirizzo può demandare a soggetti giuridici determinati, coinvolti all'interno del processo, lo svolgimento di funzioni operative. Tali soggetti agiscono subordinatamente a quanto deliberato dagli organi di autogoverno e non hanno poteri decisionali autonomi.

Essi possono svolgere in via esemplificativa le seguenti funzioni: gestione e aggiornamento del sito e di tutti i servizi ad esso collegati; implementazione delle utenze fornite dalla civica amministrazione; partecipazione a bandi e avvisi pubblici e privati finalizzati al reperimento di risorse per la produzione culturale; organizzazione di iniziative ed eventi di autofinanziamento.

In nessun caso su di essi ricadono oneri di organizzazione o responsabilità non ricompresi nelle funzioni strettamente assegnate.

CAPO V – DISPOSIZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 15 - Finalità delle azioni realizzate

Ex-Opg Je So' Pazzo – Casa Del Popolo, come sede di una *Casa del Popolo*, si fonda sulla **dotazione e messa in comune degli spazi e dei mezzi di produzione** in ambiti politici, culturali, artistici, sportivi, sociali, mutualistici e solidali. A tal scopo, la *Casa del Popolo* ospita e promuove attività artistico-culturali, sportive, sociali, di volontariato, volte a incentivare la crescita e il progresso dei bisogni della collettività e degli individui che la compongono.

Art. 16 - Risorse finanziarie

L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico di un bene comune, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, alla assunzione degli **oneri di spesa per le utenze**, implementabili dalla comunità secondo le necessità dell'uso corrente.

Lo stato di conservazione dell'immobile non sarà compromesso dalle attività correnti, nel rispetto della conservazione del bene per le generazioni future. La protezione del bene dall'incuria e, dal degrado e dagli atti vandalici è contrastata attraverso la moltiplicazione esponenziale della attività ed iniziative di valore culturale e sociale, al fine di far percepire il bene come appartenente ad una comunità di riferimento sempre più ampia.

Il Comitato di Gestione, su indicazione dell'Assemblea della comunità, può individuare gli interventi di manutenzione necessari e richiedere l'attivazione dell'Amministrazione a riguardo; l'Amministrazione, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile e delle risorse disponibili, può a sua volta individuare gli interventi necessari e sottoporli al Comitato di Gestione; l'Amministrazione si impegna a garantire, secondo le risorse disponibili, il massimo coinvolgimento possibile della comunità, l'accesso e la fruibilità degli spazi.

Art. 17 - Gestione economica

La gestione economica si fonda sul principio della **trasparenza e del dono**. Le attività inserite nella programmazione della *Casa del Popolo* non sono a scopo di lucro, si basano su **contributi volontari** utilizzati per il miglioramento e il mantenimento della *Casa del Popolo*, dei mezzi di produzione ivi presenti e della cura dei suoi spazi. L'accesso agli spazi e alle attività non è mai subordinato ad una prestazione economica; i contributi eventualmente richiesti sono da intendersi sempre come liberi e non vincolanti.

In caso di scioglimento della comunità della *Casa del Popolo*, il patrimonio dell'associazione non potrà essere diviso tra i soci. Su proposta dell'Assemblea della comunità approvata dall'intera comunità, sarà interamente devoluto ad altre organizzazioni ai fini di pubblica utilità operanti in identico o analogo settore.

Art. 18 - Fonti di sostegno economico e finanziamento

Per la realizzazione e lo svolgimento delle attività la comunità può:

- 1) ricorrere a forme di **autofinanziamento** quali la raccolta fondi, il crowdfunding, l'organizzazione di momenti conviviali, le oblazioni e i lasciti;
- 2) stabilire accordi con altri **enti** o **associazioni** per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;
- 3) reperire **fondi pubblici e privati**, anche dotandosi degli strumenti giuridici necessari;
- 4) accettare **donazioni, patrocini, sponsorizzazioni** ed ogni altra attività decisa dal Comitato di Gestione.

I beni conferiti per la dotazione degli spazi restano destinati e vincolati alla loro funzione collettiva; solo in caso di cambio della destinazione d'uso, i soggetti che li hanno conferiti, ove individuabili, possono richiederne la restituzione.

Art. 19 - Ecologia ed ecocompatibilità

Le attività promosse dalla comunità promuovono principi di risparmio e razionalizzazione energetica, produzione minima degli scarti, riuso e riciclo dei materiali, cura delle aree verdi e semina dell'incolto.

Art. 20 - Procedimento di modifica della dichiarazione

L'uso civico urbano si fonda sulla capacità di autonormazione civica, pertanto ogni revisione periodica, nel rispetto dei principi inderogabili stabiliti nel preambolo della presente, deve essere approvata dall'assemblea, in forma opportunamente calendarizzata e con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di un mese.